

## MONZA

**PROGETTO DI «UROBURO»**  
CIASCUNO AVRÀ UN SUA STANZA PRIVATA  
MA CONDIVIDERANNO CUCINA E SPAZI COMUNI  
CON UN LAVORO E VITA SOCIALE NEL QUARTIERE

# Nasce il primo condominio solidale nell'ex convento delle francescane

*Sarà abitato da dieci persone con disabilità, ma autonome*

di MARTINO AGOSTONI

-MONZA-

È PRONTO il progetto del primo «condominio solidale» di Monza, un intervento preparato da anni dalla onlus Uroburo per trasformare l'ex convento delle suore francescane di via Cederna in una residenza attiva dove persone con disabilità potranno non solo abitare in modo autonomo, ma anche lavorare, mantenersi e vivere con la comunità del quartiere. Dopo «Il paese ritrovato», il villaggio protetto dedicato alle persone malate di Alzheimer che ha visto la posa della prima pietra poche settimane fa, Monza vedrà sviluppare un altro progetto sociale all'avanguardia nell'ambito del diritto all'autonomia e del sostegno a poter avere una vita attiva di persone con fragilità.

SI RIVOLGE a chi ha disabilità mentali che non richiedono assistenza sanitaria continua e quindi con sufficiente autonomia personale e, come richiama il nome greco Uroburo del simbolo del serpente che si morde la coda, pensa al ciclo continuo della vita, quindi anche alla fase del «dopo di noi» che dovrà affrontare la persona fragile alla scomparsa dei genitori che l'hanno accudito nella crescita.

Tra pochi giorni sarà sottoscritta la convenzione tra la onlus Uroburo (nata nel 2013 come costola della cooperativa sociale Lambro atti-



**CONVENZIONE**  
L'ex convento delle suore francescane di via Cederna sarà dato dal Comune (un euro per 30 anni) alla Onlus Uroburo che farà lavori per 300mila euro per il condominio solidale (Rossi)

va da 30 anni nei servizi coi disabili e dell'associazione di volontariato QdV) e il Comune che assegna al prezzo simbolico di un euro per 30 anni l'ex asilo e dormitorio delle suore all'interno del complesso dell'ex cotonificio Cederna per realizzare il «condominio solidale». A carico di Uroburo c'è la ristrutturazione degli edifici comunali per un costo di circa 300mila euro, un intervento che dovrebbe concludersi entro meno di un anno permettendo poi di avviare l'attività della nuova residenza e iniziare a dare casa ai primi inquilini.

IL PROGETTO prevede di dare un'abitazione a 10 persone disabili che avranno le proprie stanze private, mentre divideranno una cucina, aree giorno e spazi

**ALTRI APPARTAMENTI**  
Posto anche per una famiglia e studenti che li aiuteranno ma solo in caso di necessità

per i servizi, mentre faranno parte del complesso anche due monolocali e un bilocale che saranno affittati a un canone calmierato a studenti e una famiglia in cambio non di assistenza, ma solo di attenzione verso i vicini più fragili in caso di eventuali emergenze. Le attività quotidiane, come laboratori e un orto che verrà seguito dagli inquilini, e la gestione «condominiale» saranno seguite da una decina di volontari delle associazioni, mentre un incaricato seguirà la vita comunitaria ed eventuali necessità di farmaci. Per il resto chi abiterà nel progetto Uroburo

avrà le sue chiavi di casa, potrà svolgere le sue attività o lavori, e vivere nel quartiere.

«VOGLIAMO dargli una casa loro, dove avere la loro autonomia - spiega il presidente della onlus Giorgio Giani -. Seguiremo un percorso con le famiglie di graduale distacco, come è nelle normali fasi di crescita dei figli, finché non potranno vivere nella loro casa e contribuendo alla comunità dando per quello che possono e ricevendo per quello che necessitano». «È un'esigenza sentita della città - conferma il sindaco Roberto Scanagatti -. Questo progetto risponde non solo al tema del «dopo di noi» ma diventa anche parte integrante della rigenerazione in atto a Cederna, con queste persone che saranno abitanti del quartiere a tutti gli effetti».



VERSO  
IL VOTO

Ecco la lista  
«Monza  
x Scanagatti  
Sindaco»

-MONZA-

«ABBIAMO trovato molte persone che giudicano positivamente l'operato di questa Amministrazione e che hanno anche deciso di mettere in gioco per la città. C'è ancora da fare e queste sono energie per la città». Anche dopo la chiusura dell'esperienza della lista Città Persone, ci sarà una componente civica a sostegno della ricandidatura del sindaco Roberto Scanagatti. E la lista «Monza Scanagatti Sindaco» guida dall'assessore Carlo Abate che raccoglie l'adesione di tante persone che rappresentano molte realtà di Monza: professionisti, le scuole, associazioni, lo sport, i giovani e donne, molto più del 30% di legge. L'elenco dei candidati non è ancora pronto, mentre sono nati i «4 assi» con cui la lista contribuirà al programma del sindaco. «Una Monza, quindi una città dovrà essere più attrattiva», spiega Scanagatti. «I professionisti, quindi ri-